



**Museo Egizio di Torino**

5 marzo – 4 settembre 2016

## **Il Nilo a Pompei**

### **Visioni d'Egitto nel mondo romano**

#### **La diffusione della cultura Egizia nelle civiltà del Mediterraneo**

Dall'Egitto faraonico all'Italia Romana: un viaggio che ha come sfondo il Mediterraneo e come protagonisti oggetti e immagini che dalle rive del Nilo hanno toccato nuove terre, incontrato culture diverse e sono giunti sino a noi.

Partendo da Alessandria d'Egitto, passando dalla greca Delo e approdando a Pozzuoli in Campania seguiamo l'evoluzione di culti e motivi iconografici egizi. Il percorso espositivo si sofferma in particolare sui siti campani di Pozzuoli, Cuma e Benevento, con un approfondimento su Pompei e Ercolano.

Quanto la cultura egizia ha influenzato l'Italia del periodo romano? Quali sono stati i risultati di questa contaminazione in ambito artistico e quali effetti ha avuto sulla vita quotidiana a partire dall'epoca ellenistica fino alla Roma imperiale? La mostra presenta opere di straordinaria bellezza, per la prima volta esposte a Torino, come gli affreschi del tempio di Iside a Pompei o della Casa del Bracciale d'Oro, oltre 300 reperti provenienti da 20 musei italiani e stranieri. Un percorso di grande fascino che attraverso pitture, sculture e vasellame mostrerà la grande influenza dell'Egitto tra le civiltà del Mediterraneo.

#### **IL NILO A POMPEI. UN GRANDE PROGETTO, TRE SEDI.**

Torino, Pompei e Napoli unite da un grande progetto espositivo con un solo denominatore comune: l'Egitto. È questo il tema di una prestigiosa mostra, articolata in tre luoghi e quattro tempi, che racconta influssi e innesti spirituali, sociali, politici e artistici originati da culti ed elementi di stile nati o transitati per la terra del Nilo. "L'Egitto a Pompei", questo il titolo che unifica il programma di **tre sedi espositive**, nasce dalla collaborazione tra il **Museo Egizio**, la **Soprintendenza Pompei** e il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**.

## IL PERCORSO

L'obiettivo del percorso strutturato nella mostra è raccontare l'incontro tra culture diverse, ma intimamente e storicamente legate. È un dialogo tra reperti egiziani di epoca faraonica e quelle opere di età ellenistico-repubblicana e imperiale che ne hanno accolto e riletto l'iconografia.

## IL CAMMINO DI OSIRIDE

### Le connessioni della mostra "Il Nilo a Pompei" con le collezioni permanenti

Questo percorso intende essere un prolungamento delle suggestioni della mostra all'interno della collezione permanente. Gli oggetti segnalati sono stati scelti dai curatori in base al loro legame con il tema osiriaco e con la venerazione degli dei egizi in epoca greco romana, temi ampiamente trattati nelle sezioni della mostra. Sul retro del dépliant una mappa del Museo indica la posizione dei reperti all'interno delle sale. Ciascuno di essi sarà contrassegnato da un bollino rosso dedicato.

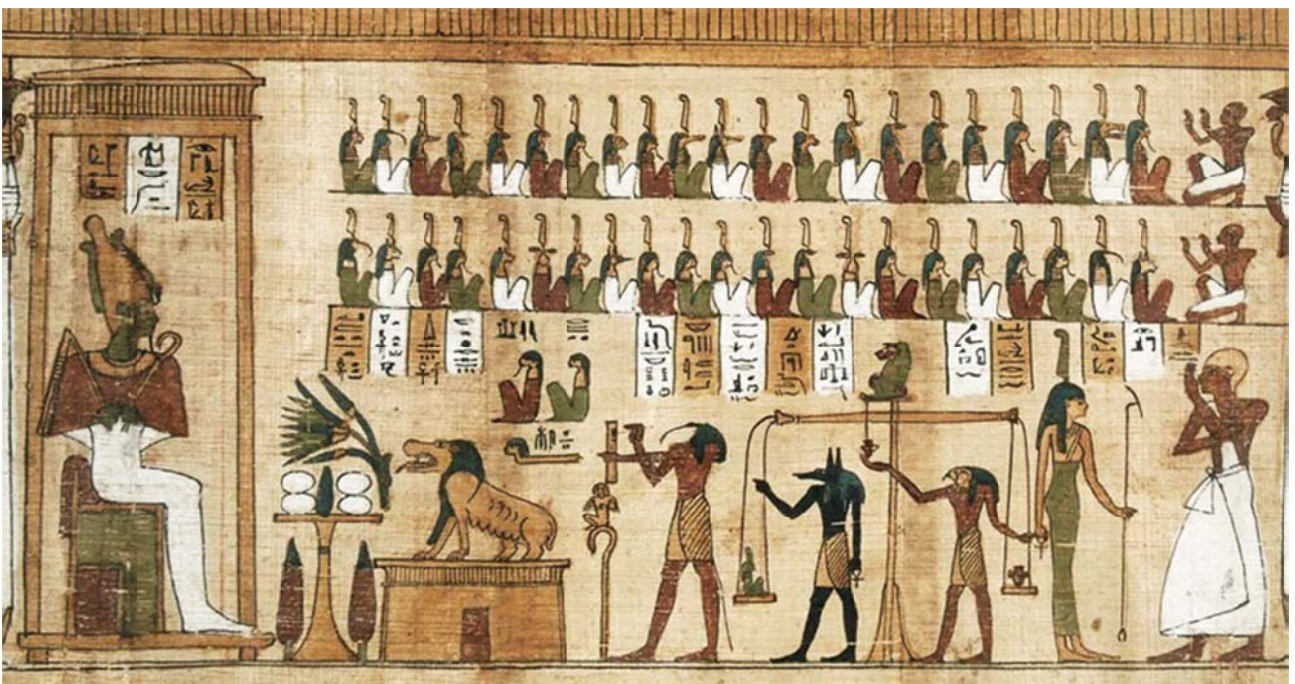
### La Leggenda Osiriaca

Secondo il mito, Osiride ereditò dai suoi antenati la regalità sull'Egitto, e introdusse l'agricoltura e la giustizia nel paese. Alle sue caratteristiche di fertilità e di governo ordinato, si contrappone la natura caotica del fratello Seth, connesso con il deserto e lo spirito guerriero, che uccise Osiride per invidia. Resuscitato dalla sua sposa Iside, Osiride diventò così una divinità "mortale", re del mondo ultraterreno ma vicino alla natura umana. Il figlio di Osiride, Horo, lo vendicò ingaggiando una lunga guerra contro lo zio Seth da cui uscì vincitore.



## Il Libro dei Morti

Il Libro dei Morti è una raccolta di formule magiche, una sorta di guida per attraversare l'Aldilà. Testi e illustrazioni hanno origini antiche. La scena principale si svolge al cospetto di Osiride e di altri dèi dell'oltretomba: il cuore del defunto è posto sul piatto di una bilancia a cui si contrappone una piuma. Un cuore leggero e puro garantiva un felice transito nell'Aldilà, dove il defunto avrebbe vissuto in eterno come Osiride. Un peso eccessivo del cuore, invece, sarebbe stato segno di malvagità e il mostro Ammit l'avrebbe divorato, causandone la vera morte, ossia la distruzione dell'anima. Un bell'esempio di scena di psicostasia (pesatura del cuore) si trova sul papiro della defunta Taysnakht, ma la stessa raffigurazione si trova anche sui sarcofagi, come nel caso del coperchio di Iuefdi.



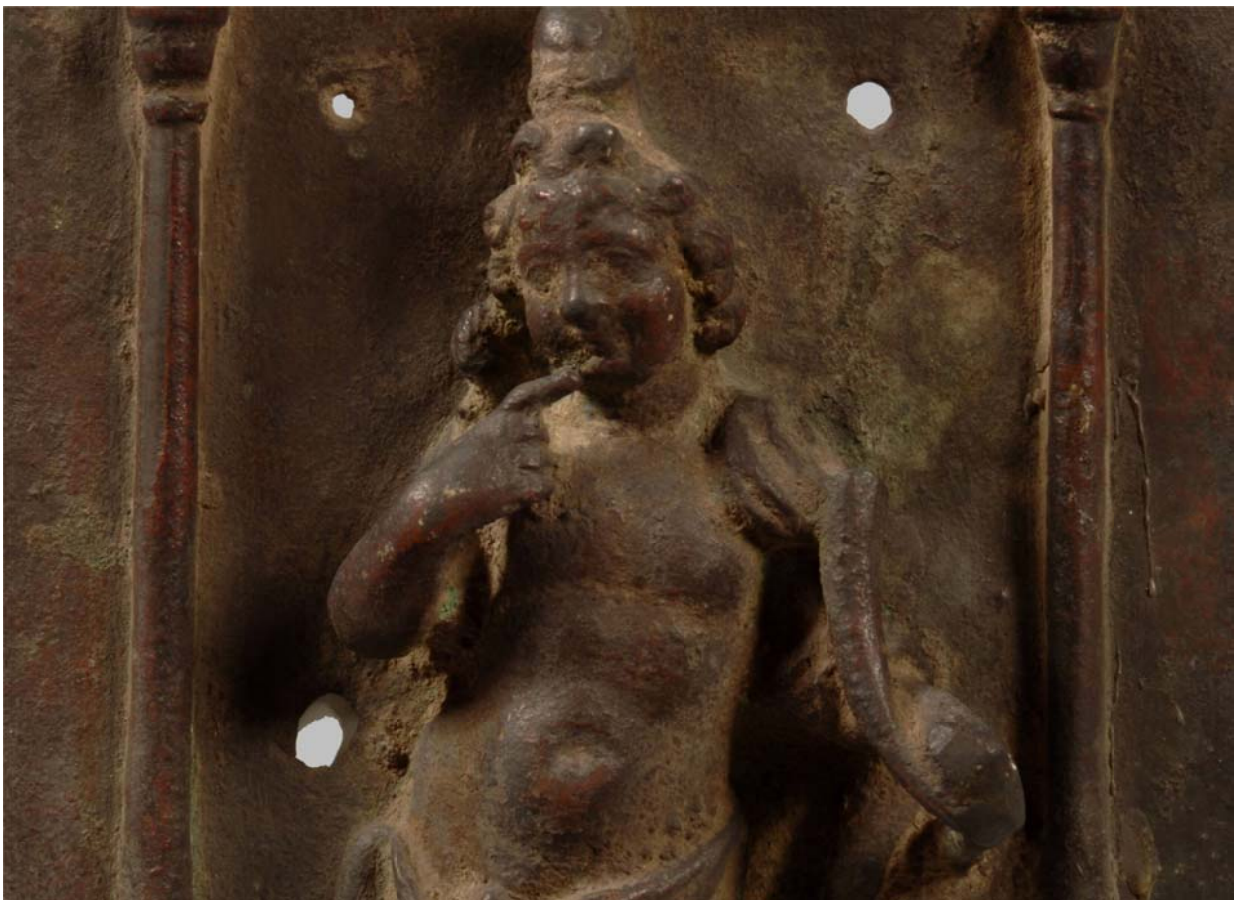
## Le stele funerarie

Le stele erano poste nelle cappelle funerarie, dove i parenti dei defunti portavano offerte per garantire ai loro cari tutto quanto era necessario per una vita agiata e confortevole nell'Aldilà. I testi iscritti sulle stele riportano il nome del defunto e contengono la richiesta agli dèi dell'oltretomba di concedere beni di conforto per l'eternità: tra questi si annoverano pane, birra, carni di bovini e di volatili, stoffe, incenso, suppellettili in alabastro e ogni prodotto utile per la vita ultraterrena.



### Sincretismo in età Alessandrina

Dopo la vittoria di Alessandro nel 332 a.C., l'Egitto si apre al culto delle divinità del pantheon classico, dando vita a forme divine ibride e a iconografie in stile misto egizio-greco. Nasce così Serapide, espressione sincretica di Osiride e di Api, entrambi simbolo della potenza generatrice delle acque del Nilo combinata con l'idea della rinascita connessa a Osiride. Iside è associata ad Afrodite, dea della bellezza e dell'amore. L'iconografia della dea può essere in stile egiziano, greco oppure, più spesso, ibrido. A completare la triade osiriana c'è Horus, sempre raffigurato come un bambino nudo, con la tradizionale treccia laterale dell'infanzia e il dito indice alla bocca.



Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino  
Via Accademia delle Scienze, 6, 10123 Torino  
mail - [info@museoegizio.it](mailto:info@museoegizio.it)  
tel - 011 561 7776

Orari di apertura speciali – vacanze di Pasqua  
**Sabato 26/03 8:30 -23:00**  
**Domenica 27/03 8:30 -23:00– Pasqua**  
**Lunedì 28/03 8:30 – 19:30 –Pasquetta**